

## **Agenzie di stampa del 16 maggio 2016**

**Giustizia: penalisti, da Davigo idea inquisitoria di processo: (ANSA) - Roma, 16 Maggio -** Il presidente dell'Anm ha "una idea del processo totalmente inquisitoria, ancorata al passato, prescientifica, decisamente contraria alle convenzioni internazionali e francamente anticostituzionale". E il suo pensiero è quello "della magistratura? L'ANM ed il CSM lo dicano, altrimenti coglieremo, nel loro silenzio, il segno inequivoco di un soddisfatto, malcelato consenso al Davigo-pensiero". A sollecitare l'organo di governo della magistratura e il sindacato delle toghe a prendere posizione è l'Unione delle Camere penali, che se la prende con l'intervento fatto a Lecce da Piercamillo Davigo davanti agli studenti delle scuole. "A che serve esaminare i testimoni nel contraddittorio delle parti? Non bastano i verbali fatti nel chiuso di una caserma? A che serve, dunque, fare lunghi dibattimenti, quando invece il processo potrebbe essere un affare sbrigativo, basato su fonti sottratte al controllo delle parti ed all'inutile controesame degli avvocati? Il Davigo-pensiero si fa sempre più chiaro", dicono i penalisti, che chiedono di prendere posizione anche al Pg di Palermo Roberto Scarpinato. Lui, "che autorevolmente pone la magistratura intera al vertice della tutela dei valori costituzionali, dica se possa un Magistrato di Cassazione (qual è il dott. Davigo, prima di essere presidente dell'ANM) diffondere un simile pensiero, offensivo dell'art. 111 della nostra Costituzione". Ma è importante soprattutto che Anm e Csm dicano se quella di Davigo sia anche la loro idea di processo: "perché se così fosse, sapremmo anche il perché", sotto la maschera della prescrizione, di presunti eccessi di garanzie e di altri accidenti, si è voluto e si vuole il fallimento dell'unico modello di processo democratico, civile, moderno e costituzionale, equo e giusto, qual è quello accusatorio". (ANSA). FH 16-MAG-16 13:24

**Giustizia: penalisti, Davigo ha idea inquisitoria del processo (AGI) - Roma, 16 mag. -** A che serve esaminare i testimoni nel contraddittorio delle parti? Non bastano i verbali fatti nel chiuso di una caserma? A che serve, dunque, fare lunghi dibattimenti, quando invece il processo potrebbe essere un affare sbrigativo, basato su fonti sottratte al controllo delle parti ed all'inutile controesame degli avvocati? Il Davigo-pensiero si fa sempre più chiaro e, nella formazione dispensata ai giovani studenti salentini, ad una parte, dunque, delle future classi dirigenti del nostro Paese, si delinea con chiarezza una idea del processo totalmente inquisitoria, ancorata al passato, prescientifica, decisamente contraria alle convenzioni internazionali e francamente anticostituzionale". Così in una nota la Giunta dell'Unione Camere Penali, che così prosegue: "Dica, il dott. Scarpinato, che autorevolmente pone la magistratura intera al vertice della tutela dei valori costituzionali, se possa un Magistrato di Cassazione (qual è il dott. Davigo, prima di essere - pro-tempore - presidente dell'ANM) diffondere un simile pensiero, offensivo dell'art. 111 della nostra Costituzione e del pensiero stesso che matura quotidianamente, nel bene e nel male delle nostre giurisdizioni superiori, fra quei nobili scranni. Se è vero che la magistratura, soi-disant indipendente e autonoma, debba, sempre e comunque, liberamente e doverosamente esprimere il proprio pensiero sull'universo-mondo della politica, della legislazione, degli affari governativi della costituzione, ci dica cosa pensa anche di questo ultimo Davigo-pensiero. Ce lo dicano soprattutto Anm e il Csm, attraverso i propri rappresentanti, espressioni di altrettante anime correntizie, se questa è la loro condivisa idea del processo. Perché se così fosse, come noi cautamente da tempo temiamo, sapremmo anche il perché", sotto la maschera della prescrizione, di presunti eccessi di garanzie e di altri accidenti, si è voluto e si vuole il fallimento dell'unico modello di processo democratico, civile, moderno e costituzionale, equo e giusto, qual è quello accusatorio, che si fonda su principi diametralmente opposti alle pratiche processual-probatorie evocate dal dott. Davigo. Coglieremo, purtroppo, nel loro silenzio, il segno inequivoco di un soddisfatto, malcelato consenso. (AGI)

### **Penalisti: da Davigo idea processo totalmente inquisitoria**

**"Anm e Csm dicano se è il pensiero della magistratura": Roma, 16 mag. (Askanews) -** "Il pensiero del dott. Davigo, presidente "pro-tempore" dell'ANM, è il pensiero della magistratura? L'ANM ed il CSM lo dicano, altrimenti coglieremo, nel loro silenzio, il segno inequivoco di un soddisfatto, malcelato consenso al Davigo-pensiero". Lo dice in una nota l'Unione delle camere penali. "A che serve esaminare i testimoni nel contraddittorio delle parti? Non bastano i verbali fatti nel chiuso di una caserma? A che serve dunque - domandano i penalisti - fare lunghi dibattimenti, quando invece il processo potrebbe essere un affare sbrigativo, basato su fonti sottratte al controllo delle parti ed all'inutile controesame degli avvocati? Il Davigo-pensiero si fa sempre più chiaro e, nella formazione dispensata ai giovani studenti salentini, ad una parte, dunque, delle future classi dirigenti del nostro Paese, si delinea con chiarezza una idea del processo totalmente inquisitoria, ancorata al passato, prescientifica, decisamente contraria alle convenzioni internazionali e francamente anticostituzionale". "Dica, il dott. Scarpinato, che autorevolmente pone la magistratura intera al vertice della tutela dei valori costituzionali, se possa un Magistrato di Cassazione (qual è il

dott. Davigo, prima di essere - pro-tempore – presidente dell'ANM) diffondere un simile pensiero, offensivo dell'art. 111 della nostra Costituzione e del pensiero stesso che matura quotidianamente, nel bene e nel male delle nostre giurisdizioni superiori, fra quei nobili scranni. Se è vero che la magistratura, soi-disant indipendente e autonoma, debba, sempre e comunque, liberamente e doverosamente esprimere il proprio pensiero sull'universo-mondo della politica, della legislazione, degli affari governativi e della costituzione, ci dica cosa pensa anche di questo ultimo Davigo-pensiero". "Ce lo dicano soprattutto Anm e il Csm, attraverso i propri rappresentanti, espressioni di altrettante anime correntizie, se questa è la loro condivisa idea del processo. Perché se così fosse, come noi cautamente da tempo temiamo, sapremmo anche il perché, sotto la maschera della prescrizione, di presunti eccessi di garanzie e di altri accidenti, si è voluto e si vuole il fallimento dell'unico modello di processo democratico, civile, moderno e costituzionale, equo e giusto, qual è quello accusatorio, che si fonda su principi diametralmente opposti alle pratiche processual-probatorie evocate dal dott. Davigo. Cogliremo, purtroppo, nel loro silenzio, il segno inequivoco di un soddisfatto, malcelato consenso", conclude l'Unione delle camere penali. Red/Sav 16-mag-16 13.06

**Giustizia, penalisti: Da Davigo idea inquisitoria del processo "Anm ed il Csm dicano se il suo pensiero e' lo stesso della magistratura" (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 16 Maggio -** "A che serve esaminare i testimoni nel contraddittorio delle parti? Non bastano i verbali fatti nel chiuso di una caserma? A che serve, dunque, fare lunghi dibattimenti, quando invece il processo potrebbe essere un affare sbrigativo, basato su fonti sottratte al controllo delle parti ed all'inutile controesame degli avvocati? Il Davigo-pensiero si fa sempre piu' chiaro e, nella formazione dispensata ai giovani studenti salentini, ad una parte, dunque, delle future classi dirigenti del nostro Paese, si delinea con chiarezza una idea del processo totalmente inquisitoria, ancorata al passato, prescientifica, decisamente contraria alle convenzioni internazionali e francamente anticostituzionale". E' quanto si legge in una nota dell'Unione delle Camere penali. "Dica, il dott. Scarpinato, che autorevolmente pone la magistratura intera al vertice della tutela dei valori costituzionali - continua la nota - se possa un magistrato di Cassazione (qual e' il dott. Davigo, prima di essere - pro-tempore - presidente dell'Anm) diffondere un simile pensiero, offensivo dell'art. 111 della nostra Costituzione e del pensiero stesso che matura quotidianamente, nel bene e nel male delle nostre giurisdizioni superiori, fra quei nobili scranni. Se e' vero che la magistratura, soi-disant indipendente e autonoma, debba, sempre e comunque, liberamente e doverosamente esprimere il proprio pensiero sull'universo-mondo della politica, della legislazione, degli affari governativi e della costituzione, ci dica cosa pensa anche di questo ultimo Davigo-pensiero. Ce lo dicano soprattutto ANM e il CSM, attraverso i propri rappresentanti, espressioni di altrettante anime correntizie, se questa e' la loro condivisa idea del processo. Perche' se cosi' fosse, come noi cautamente da tempo temiamo, sapremmo anche il perche', sotto la maschera della prescrizione, di presunti eccessi di garanzie e di altri accidenti, si e' voluto e si vuole il fallimento dell'unico modello di processo democratico, civile, moderno e costituzionale, equo e giusto, qual e' quello accusatorio, che si fonda su principi diametralmente opposti alle pratiche processual-probatorie evocate dal dott. Davigo. Cogliremo, purtroppo, nel loro silenzio, il segno inequivoco di un soddisfatto, malcelato consenso". (com/rog) 133916 MAG 16 NNNN

**GIUSTIZIA, PENALISTI: DA DAVIGO IDEA PROCESSO INQUISITORIA (9Colonne) Roma, 16 mag -** "Il pensiero del dott. Davigo, Presidente 'pro-tempore' dell'ANM, è il pensiero della magistratura? L'ANM ed il CSM lo dicano, altrimenti coglieremo, nel loro silenzio, il segno inequivoco di un soddisfatto, malcelato consenso al Davigo-pensiero". Lo si legge in una nota delle Camere Penali. Che prosegue: "A che serve esaminare i testimoni nel contraddittorio delle parti? Non bastano i verbali fatti nel chiuso di una caserma? A che serve, dunque, fare lunghi dibattimenti, quando invece il processo potrebbe essere un affare sbrigativo, basato su fonti sottratte al controllo delle parti ed all'inutile controesame degli avvocati? Il Davigo-pensiero si fa sempre più chiaro e, nella formazione dispensata ai giovani studenti salentini, ad una parte, dunque, delle future classi dirigenti del nostro Paese, si delinea con chiarezza una idea del processo totalmente inquisitoria, ancorata al passato, prescientifica, decisamente contraria alle convenzioni internazionali e francamente anticostituzionale. Dica, il dott. Scarpinato, che autorevolmente pone la magistratura intera al vertice della tutela dei valori costituzionali, se possa un Magistrato di Cassazione (qual è il dott. Davigo, prima di essere - pro-tempore - presidente dell'ANM) diffondere un simile pensiero, offensivo dell'art. 111 della nostra Costituzione e del pensiero stesso che matura quotidianamente, nel bene e nel male delle nostre giurisdizioni superiori, fra quei nobili scranni".

**GIUSTIZIA: PENALISTI, DA DAVIGO VISIONE PROCESSO SOLO INQUISITORIO: Roma, 16 mag.** (AdnKronos) - L'Unione delle camere penali accusano Piercamillo Davigo, presidente dell'Anm, di "avere un'idea del processo totalmente inquisitoria". In una nota l'Ucpi domanda, retoricamente, "a che serve esaminare i testimoni

nel contraddittorio delle parti? Non bastano i verbali fatti nel chiuso di una caserma? A che serve, dunque, fare lunghi dibattimenti, quando invece il processo potrebbe essere un affare sbrigativo, basato su fonti sottratte al controllo delle parti ed all'"inutile controesame degli avvocati? Il Davigo-pensiero si fa sempre più chiaro e, nella formazione dispensata ai giovani studenti salentini, ad una parte, dunque, delle future classi dirigenti del nostro Paese, si delinea con chiarezza una idea del processo totalmente inquisitoria, ancorata al passato, prescientifica, decisamente contraria alle convenzioni internazionali e francamente anticostituzionale". L'Ucpi chiede alla magistratura "cosa pensa di questo ultimo Davigo-pensiero. Ce lo dicano soprattutto Anm e il Csm, attraverso i propri rappresentanti, espressioni di altrettante anime correntizie, se questa è la loro condivisa idea del processo. Perché se così fosse, come noi cautamente da tempo temiamo, sapremmo anche il perché, sotto la maschera della prescrizione, di presunti eccessi di garanzie e di altri accidenti, si è voluto e si vuole il fallimento dell'"unico modello di processo democratico, civile, moderno e costituzionale, equo e giusto, qual è quello accusatorio, che si fonda su principi diametralmente opposti alle pratiche processual-probatorie evocate dal dott. Davigo. Coghieremo, purtroppo, nel loro silenzio -conclude la nota-, il segno inequivoco di un soddisfatto, malcelato consenso". (Sin/AdnKronos) ISSN 2465 – 1222 16-MAG-16 15:34